

tro non era che il nostro *Cappuccio*. Principalmente era esso adoperato dai Servi, e perchè i Monaci presero ad imitare la lor bassezza e viltà, perciò non solamente si rasero il capo, e la barba, ma anche elesero il *Cappuccio*, come già osservò nel Secolo V. Giovanni Cassiano *de Habitu Monach.* Cap. 4. Finchè durò la potenza Romana, rade volte le persone nobili ed ingenuie si servivano del *Cappuccio*, se pur non volevano andar di notte sconosciuti: il che era praticato anche dalle Donne poco curanti dell'onestà.

IL detto finquì del *Cappuccio* non vuol già dire, che restasse affatto escluso l'uso del *Cappello*, che fin da' Secoli più antichi sempre si conservò, quantunque nel Vocabolario della Crusca sia scritto, avere i nostri Maggiori adoperato il *Cappuccio* in cambio di *Cappello*. Perciocchè anche allora l'una e l'altra foggia di coprire il capo si mantenne. Giovanni Sarisberienfe Lib. III. Cap. 6. *Policrat.* ha queste parole: *Memini me audisse Romanum Pontificem solitum deridere Lombardos, dicens, eos Pileum omnibus colloquentibus facere (cavarfi il Cappello) eo quod in exordio didionis benevolentiam captent.* Che anche nel Secolo XV. i Preti portassero il *Cappuccio*, almeno in Corsica, si deduce da Pietro Cirneo, il quale nel Lib. IV. di quella Storia scrive, che mentre una mattina usciva di casa per andar a celebrar Messa, fu assalito da un Sicario; ma ch'egli *Capuceo* (*habitus est, quem Sacerdotes super humerum ferunt*) circum lævum brachium intorto, ut eo pro scuto uteretur, il ripulsò. Degno è anche di osservazione, che nel Secolo IX. i Preti uscendo in pubblico sempre portavano la Stola al collo; anzi nel Can. 28. del Concilio di Magonza dell'Anno 813. fu loro vietato l'andarne senza. *Presbyteri sine intermissione utantur Orariis* (così chiamavano la Stola) *propter differentiam Sacerdotii dignitatis.* E Reginone Cap. 333. *de Eccles. Discipl.* porta un Canone del Sinodo Triburiense con queste parole: *Ut Presbyteri non vadant nisi Stola vel Orario induti.* All'incontro nel Secolo XIV. in pubblico portavano il Mantello col *Cappuccio* sulle spalle, e la Berretta in testa in vece di *Cappello*. Qual fosse l'abito de' Preti nel 1330. l'abbiamo dall'Aulico Ticinese *de Laud. Papiæ. Incedunt* (così egli) *omnes Sacerdotes in habitu honesto, scilicet Ecclesiarum Prelati, & Canonici Cathedralis, nec non quidam alii Canonici, & Capellani nonnulli Parochiarum* (così i Parrochi) *con chlamide clausa, vel antierius aperta, cum Caputio magno pendente post scapulas, & Bireto in capite, & honesta societate. Qui vero præ paupertate non possunt hoc facere, vadunt saltem cum Tabardo decenti, & Caputio in capite per modum diversum a Laicis, immo a ceteris Clericis, vel etiam cum Biretto. Nec unquam sine Tabardo procedunt, nisi forsan intra terminos Parochiæ suæ, cum alba Cotta in humeris, quod in Gallia superpelliceum dicitur.* E' restato quest'uso ne' Canonici Regolari. Aggiugne ancora esso Scrittore: *Nullus, nisi sit in dignitate constitutus, vel*